

## **LA STORIA DI NAAMÀN**

### Il libro dei Re, capitolo 5

<sup>1</sup>Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aràm, era una persona influente e stimata al cospetto del suo signore, perché tramite lui il SIGNORE aveva concesso la vittoria ad Aràm; ma quell'uomo valoroso era lebbroso.

<sup>2</sup>Gli Aramei durante una razzia avevano rapito dalla terra di Israele una ragazza giovane, la quale era al servizio della moglie di Naamàn.

<sup>3</sup>Lei disse alla sua padrona: "Oh, se il mio signore si rivolgesse al profeta che è a Samaria! Certo lo guarirebbe dalla sua lebbra".

<sup>4</sup>Naamàn andò a riferire al suo signore: "La ragazza che viene dalla terra di Israele ha detto così e così".

<sup>5</sup>Il re di Aràm gli rispose: "Su, parti, e io invierò una lettera al re d'Israele ". Naamàn partì, prendendo con sé 10 talenti d'argento, 6000 sicli d'oro e 10 cambi di vesti.

<sup>6</sup>Portò la lettera al re d'Israele nella quale si diceva: "Ora, insieme a questa lettera, ti ho mandato Naamàn, mio servo, affinché tu lo guarisca dalla lebbra".

<sup>7</sup>Letta la lettera, il re si stracciò le vesti e disse: "Sono forse Dio, io, per dare la morte e la vita, perché costui mi mandi un uomo affinché lo guarisca dalla sua

lebbra? Riconoscete dunque e ammettete che egli cerca un pretesto contro di me”.

<sup>8</sup>Quando Eliseo, uomo di Dio, venne a sapere che il re di Israele si era stracciato le vesti, mandò a dire al re: “Perché ti sei stracciato le vesti? Che venga da me e saprà che c’è un profeta in Israele”.

<sup>9</sup>Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo.

<sup>10</sup>Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: “Va e lavati sette volte nel Giordano: il tuo corpo tornerà sano e tu sarai purificato”.

<sup>11</sup>Naamàn si arrabiò e se ne andò, dicendo: “Ecco, io mi sono detto: certo uscirà e, stando ritto, invocherà il nome del **SIGNORE**, suo Dio, agiterà la sua mano sulla parte malata e mi guarirà dalla lebbra”.

<sup>12</sup>Forse l’Avanà e il Parpàr, fiumi di Damasco, non sono migliori di tutte le acque di Israele? Non potrei lavarmi in esse ed essere purificato? “. Si voltò e se ne andò adirato.

<sup>13</sup>Gli si avvicinarono i suoi servi e gli parlarono dicendogli: “Padre mio, se il profeta ti avesse chiesto di fare qualcosa di straordinario, non l’avresti forse fatta? A maggior ragione ora che ti ha detto: Lavati e sarai purificato”.

<sup>14</sup>Egli scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell’uomo di Dio; la sua carne tornò come quella di un ragazzino: egli era purificato.

<sup>15</sup>Tornò dall'uomo di Dio con tutto il suo seguito; entrò e stette davanti a lui dicendo: "Ora so che non c'è un Dio in tutta la terra se non in Israele. Ora, accetta, ti prego, un dono dal tuo servo".

<sup>16</sup>Eliseo rispose: "Per la vita del SIGNORE, alla cui presenza io sto, non lo prenderò".

Naamàn insistette perché lo accettasse, ma Eliseo rifiutò.

<sup>17</sup>Naamàn disse: "Se è no, acconsenti almeno, per favore, che sia data al tuo servo la quantità di terra che possono caricare due muli, perché il tuo servo non intende più offrire un olocausto o un sacrificio ad altri dei, ma solo al SIGNORE.

<sup>18</sup>Però il SIGNORE perdoni il tuo servo per questa azione: quando il mio signore entra nella dimora di Rimmòn per prostrarsi là, lui si appoggia al mio braccio, e anch'io mi prostro nella dimora di Rimmòn; quando dunque mi prostrerò nella dimora di Rimmòn, che il SIGNORE perdoni, per favore, il tuo servo per questa azione".

<sup>19</sup>Eliseo gli disse: "Va in pace". Così partì da lui e fece un buon tratto di strada.